



Godelli: basta polemiche sulle politiche culturali la Puglia è vivacissima ma occorre lavorare insieme

✱ **BARI.** «La Puglia è cambiata. Dalla Capitanata alla Terra di Bari al "grande" Salento, attraverso tutto il nostro territorio così lungo e fascinoso, dai piccoli paesi submontani ai frequentatissimi luoghi di mare, fermenti nuovi, musiche e teatro, festival di jazz, cinema e cultura, si inseguono raccogliendo intorno a sé pubblico locale e turisti, giovani e anziani, uomini donne e bambini festanti, un popolo variegato e partecipe coinvolto in questa sorprendente avventura di una "Puglia della cultura" che torna a vivere e a respirare».

Così in una nota l'assessore alla Cultura della Regione, **Silvia Godelli**, secondo la quale a fronte di tanti casi nei grandi centri, «tante altre realtà più piccole o periferiche ancora chiedono attenzione e sostegno per riuscire a crescere». Godelli ricorda, il prossimo annuncio nella cornice della Mostra del Cinema di Venezia della Film Commission, ma anche i «lavori in corso per il polo digitale

dell'audiovisivo a Mola e per la Mediateca mediterranea di Specchia». Il quadro d'assieme «si va componendo felicemente: dal teatro al cinema, dalla musica alle mostre di arte, dalla letteratura alla convegnistica scientifica, la Puglia va, e la vita culturale si mescola arditamente con la nuova proiezione mediterranea della nostra regione».

Ricordando «le varie critiche di questi mesi, alcune giustamente mirate, altre strumentali, altre inutilmente aggressive, facendo un bilancio di soli due anni di amministrazione ed essendo partita letteralmente dal nulla (davvero!), proprio non mi pare di dovermi battere il petto. Ai critici, ai detrattori, ai polemici, rispondo - dice Godelli - dicendo: vi prego, fatemi proposte credibili, avanzate idee, lanciate programmi, misuratevi con questo cantiere ormai attivato, insomma cerchiamo una strada comune, solida e verace, per guardare avanti e pensare in grande». Quest'anno «siamo riusciti a mettere in-

sieme ben due milioni di euro supplementari rispetto al bilancio regionale, stipulando accordi di programma con il Ministero dell'Economia e vincendo il bando del Ministero dei Beni Culturali; altri ne troveremo sulla nuova programmazione europea, a partire dal 2008». Di qui l'appello ai tanti soggetti, pubblici e privati che chiedono finanziamenti alla Regione di adottare «una logica di tipo imprenditoriale» onde reperire nuove risorse.

Molto c'è ancora da fare, sottolinea, ma «dobbiamo lavorare di lena, abbandonando le tentazioni polemiche, la logica del "tutti contro tutti", imparando a fare sistema e a fare delle scelte mirate. La produttività della vita culturale è per la Puglia la grande occasione di sviluppo: questo non è più solo uno slogan. Abbiamo posto tutte le fondamenta, definito la normativa e costituito gli strumenti operativi; ora dobbiamo erigere tutti insieme una grande costruzione collettiva».